



La Regione Ticino  
6500 Bellinzona  
091/ 821 11 21  
www.laregione.ch

Medienart: Print  
Medientyp: Tages- und Wochenpresse  
Auflage: 31'125  
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich

Themen-Nr.: 808.8  
Abo-Nr.: 1026594  
Seite: 17  
Fläche: 13'027 mm<sup>2</sup>

## (Ri)uniti per la salvaguardia del territorio

Sono ben quindici le associazioni a salvaguardia del territorio, della natura e del paesaggio che si sono riunite domenica a Mendrisio per condividere le proprie esperienze e per consolidare un'alleanza fatta di ideali e obiettivi comuni. Erano una cinquantina le persone presenti in rappresentanza di 10 associazioni locali (tra cui gli Amici del Parco di Villa Argentina e i Cittadini per il territorio del Mendrisiotto) e 5 nazionali (Ata, Iniziativa delle Alpi, Pro Natura, Stan e Wwf). Oltre alle varie tematiche discusse, l'incontro ha portato alla stesura di due risoluzioni. La prima "invita il Gran Consiglio a portare avanti celermente il messaggio che concerne la normativa sulla compensazione di vantaggi e svantaggi derivanti dalla pianificazione". Un

messaggio licenziato un anno fa dal Consiglio di Stato e ancora pendente in sottocommissione. La seconda risoluzione è invece "un appello al CdS affinché la cura del territorio, la sua tutela e il suo sviluppo vengano elevati tra i temi rilevanti del Cantone, e a essi si applichi una gestione consapevole e efficiente per raggiungere gli obiettivi voluti dal popolo". Per quel che concerne l'anno venturo le novità non mancheranno. Alla riunione è infatti stata annunciata la prossima costituzione di "un'alleanza per la salvaguardia del territorio e della biodiversità coordinata dal Wwf". In primavera inoltre sarà previsto il lancio di "due iniziative popolari patrocinate dalla Stan e dalle associazioni locali a salvaguardia del territorio: una per la tutela dei beni culturali

e una per la tutela delle zone verdi di fondovalle". Due iniziative che mirano a rispondere all'esigenza di proteggere sia i beni culturali dei nuclei pregiati, sia gli spazi verdi situati in prossimità dei poli urbani. Proteggerli, come detto, perché entrambi risultano "messi sempre più a rischio da un mercato dell'edilizia che continua a correre troppo velocemente". I presenti hanno infine espresso critiche nei confronti dello scarso coinvolgimento dei cittadini da parte delle autorità in materia di pianificazione. In una nota, spiegano "come la procedura formale di partecipazione della cittadinanza ai processi pianificatori - partecipazione peraltro sancita nei principi della legge -, è assolutamente insufficiente".